

**AI PIEDI DEL FARO**

Tra impegno politico e memorie private, le cose della vita nei versi di Maria Lenti



TERAMO - In questa nuova bella raccolta di **Maria Lenti** (foto), *Ai piedi del faro*, uscito or ora da La vita felice (postfazione di Gualtiero De Santi, pp. 85, 12 euro), quello che si nota ad una prima scorsa delle poesie è la varietà. Ad una lettura più ravvicinata e mirata se ne ha la conferma. Le poesie della sezione V comunicano con una immediata sintesi di suono e senso, significante e significato, lo sguardo sulle cose, grandi piccole piccolissime, che appartengono alla storia e microstoria delle esperienze, umane, talvolta legate all'impegno politico, talvolta intime e memoriali. In altre, dal carattere prevalentemente sperimentale, (con una impostazione grafica che va dal calligramma di *Goccia a goccia* alla più semplice disposizione del verso sulla pagina a rappresentare, attraverso scansioni sospese, doppie spaziature, i tornanti, le pause della riflessione, l'esplosione della intuizione, il volo pindarico verso altro), il suono della parola arriva prima del senso; che alla seconda lettura poi emerge, con chiarezza o sotto forma di suggestione, in una sintesi significante-significato che non poteva essere altra. Ci sono poi testi nei quali la singola parola è un puro suono che interagisce con altri suoni come una nota sul pentagramma. Il senso arriva poi, ma te lo crei tu, come nel binomio fantastico di Rodari, nel quale quanto più lontani sono i campi semantici tanto più ampio e vario è l'arco che la fantasia deve riempire. Penso ad *Allegra al tempo giusto*, *Semaforo verde*, *Indovinello...* In ogni caso tutte poesie sono da centellinare, da percorrere a zigzag, da leggere per tornarci su e, affinando l'ascolto delle sonorità, scoprire nuove cadenze, nuovi sensi nel gioco tra e delle parole, nella sospensione che si crea tra evidenza e sostrato semantico.

**Rosanna Gambarara**

